

Messinesi, filippini e cingalesi insieme per l'iniziativa interculturale svoltasi al Museo

Al MuMe un dialogo tra comunità

Il progetto ideato dal Centro di solidarietà Faro e sostenuto da altri enti

La Sicilia è stata sempre crocevia di popoli, di mercanti e di artisti per via della sua posizione strategica nel Mediterraneo e Messina ne è il baricentro. Con questa consapevolezza il Museo regionale ha ospitato il primo dei "Dialoghi interculturali", nell'ambito del progetto "Dalle parole ai fatti-Custodiamo luoghi, memorie, suoni e tradizioni", ideato e realizzato dal Centro di solidarietà Faro di Messina, sostenuto dalla **Fondazione con il Sud** e dal Centro per il libro e la lettura. Un folto gruppo di giovani e adulti, provenienti dalle diverse comunità che abitano la città dello Stretto, hanno trascorso insieme con entusiasmo un intero pomeriggio immersi tra le opere d'arte del MuMe. L'obiettivo è stato quello di far dialogare, in un luogo di sapere e di bellezza, la co-



Nella sala del Nettuno Foto di gruppo all'interno del Museo regionale

munità messinese con quelle filippine e srilankese che vivono in città con differenti livelli di integrazione sociale, diversi modi di vivere e percepire la città e di fruire dei suoi servizi.

Il MuMe ha fatto da agorà proponendosi come luogo di incontro tra le diverse culture nel rispetto delle tradizioni di ciascuno. Un luogo in cui

stabilire un dialogo tra culture, dove si abbattano le differenze e le diversità diventano arricchimento e stimolo per la costruzione di un mondo migliore. Questo avviene creando una relazione forte non solo con la comunità locale "tout court", ma aprendosi a tutte le comunità che abitano la nostra città, che diventano protagoniste,

nella speranza che si possa trovare nel Museo un luogo di incontro tra le diverse culture nel rispetto delle tradizioni di ciascuno.

«Siamo contenti della partecipazione a questa iniziativa – afferma Antonello Sidoti, responsabile del progetto –. È stata un'occasione per riflettere sull'importanza di innescare nel territorio il processo generativo del dialogo interculturale che è quel ponte che unisce tutte le strade, è quel ponte il cui attraversamento porta all'altro. La diversità crea bellezza e mette in moto nuovi saperi. Promuovere il dialogo interculturale significa saper ascoltare e riconoscere punti di vista diversi del patrimonio che ci circonda». E la sfida «che Messina deve raccogliere, anche attraverso questo progetto», è quella di essere un corpo vivo con cui chiunque può intrecciare un dialogo, un rapporto di reciprocità che alimenta i saperi, le prospettive e le esperienze di tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

